

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Venerdì 25 marzo 2005

Addetto Stampa e Portavoce Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 3386439387 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: diogiorgioasl8@libero.it

INDICE

LA SICILIA

NOTO – A rischio la Chirurgia generale

LENTINI – Slitta il vertice sul nuovo ospedale

PALERMO – Fondo sanitario regionale aumentano le risorse oltre 445 milioni in più

GIORNALE DI SICILIA

CANICATTINI – Appello dei Ds: Sanità ancora carente

NOTO – Chirurgia all'ospedale Trigona La Cgil: Reparto a rischio chiusura

LENTINI – Nuovo ospedale di Lentini "Disertato" il confronto

SIRACUSA – Un Piano di risanamento per l'aria "Procedure di controllo più severe"

PALERMO – Fondi statali per la Sanità, alla Sicilia oltre 7 miliardi

GAZZETTA DEL SUD

ROMA – Sanità, meno soldi alle regioni lente

LIBERTA'

SIRACUSA –

L'ARETUSEO

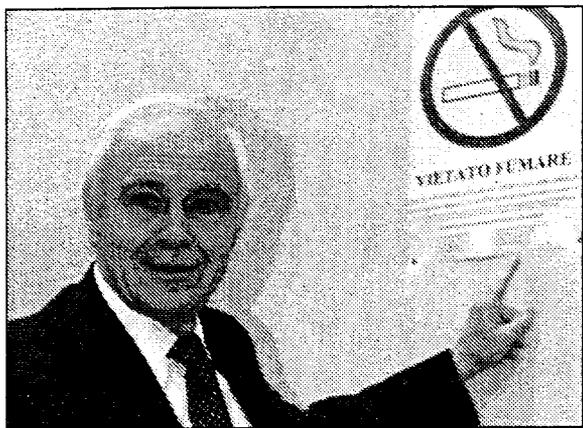
CARLENTINI –

IL SOLENORE

ROMA –

IL DIARIO

Dopo un duro braccio di ferro Stato e regioni siglano il nuovo Patto di stabilità Sanità, meno soldi alle regioni lente



Girolamo Sirchia

ROMA - Taglio dei finanziamenti in arrivo per le regioni che chiederanno ai pazienti di essere così "pazienti" da attendere più di 30 giorni per una visita specialistica e più di 60 per una accertamento diagnostico, tac e risonanza comprese.

Il nuovo "Patto di stabilità sanitario" siglato da Stato e regioni dopo mesi di duro braccio di ferro mette infatti nel piatto della sanità pubblica altri 2 miliardi di euro, soprattutto per il ripiano dei debiti Asl.

Nuova linfa che porta il fondo sanitario nazionale a sfondare quota 90 miliardi. Ma come spiegato dal Ministro della salute, Girolamo Sirchia, le regioni dovranno raggiungere standard in termini di qualità e di quantità, «altrimenti non riceveranno risorse aggiuntive».

L'accordo prevede infatti che i maggiori finanziamenti arrivino a patto che vengano rispettati i cosiddetti "Lea", i Livelli minimi di assistenza, che prevedono il contenimento

dei tempi d'attesa tra i 30 e i 60 giorni, oltre all'offerta di tutte le cure necessarie a cronici e malati acuti, la creazione di distretti sanitari per garantire la continuità assistenziale di medici di famiglia e pediatri, campagne prevenzione.

Un requisito, quest'ultimo, «di cui tanto si è parlato ma poco si è fatto», ha ricordato Sirchia, sottolineando che il 50% degli italiani non accede agli screening per i tumori.

Più prestazioni sanitarie ma anche più attenzione alla spesa. Il nuovo Patto prevede infatti il taglio in tre anni di 28mila posti letto, la riduzione della durata dei ricoveri e la rimozione dei manager Asl con i bilanci in rosso.

L'accordo è piaciuto a Silvio Berlusconi, per il quale «sono stati messi a punto dei meccanismi per fare in modo che in tutte le regioni possano effettivamente diminuire le liste d'attesa e che ovunque si possano fare diagnosi precoci». Obiettivi che per i governatori, nonostante l'aumento del fondo, bisognerà però raggiungere con 4 miliardi mancanti ancora all'appello per il 2005. *p.r.*

Gazzetta del Sud
VENERDÌ 25 MARZO 2005

ALLARME DEL SINDACATO CGIL-SALUTE

A rischio la Chirurgia generale

Chirurgia generale dell'ospedale Trigona a rischio di chiusura. A dare l'allarme il sindacato CGIL Sanità di Noto, già sul piede di guerra e pronto a mobilitare l'intera cittadinanza. Cinque i giorni accordati al sindacato provinciale per contestare la decisione dell'Asl 8. La traccia del nuovo organigramma dei dipartimenti funzionali del Presidio ospedaliero Avola-Noto, inviato dall'Asl 8 alla CGIL Sanità provinciale, prospetterebbe questo nuovo assetto: "Unità operativa complessa di Chirurgia generale Avola, Unità operativa semplice di urologia Avola, Unità operativa semplice di Chirurgia generale ad indirizzo oncologico Avola". A Noto nell'ambito dello stesso dipartimento resterebbero Ortopedia e Ostetricia. "In un primo momento - dice il sindacato - con un organigramma emesso nell'ottobre 2004, l'Asl 8, senza alcu-

na verifica, aveva ridotto ipso facto la Chirurgia di Noto in unità operativa semplice; nel marzo 2005 erano stati accordati 8 posti letto e quattro in day hospital. Oggi a distanza di pochi giorni, con un autentico golpe, l'Asl 8 ha depennato totalmente in spregio agli impegni presi, la Chirurgia di Noto, che, se questo organigramma dovesse passare, sparirebbe per sempre. Sono passati i due anni di prova concordati con l'assessorato regionale alla Sanità. Anni in cui il reparto di Chirurgia ha dimostrato di funzionare a dovere, con un più che lusinghiero indice occupazionale del 140%, garantendo ottime prestazioni. Ciò che suscita fortemente clamore è il fatto che la famosa verifica finalizzata a valutare se Noto poteva rimanere unità operativa complessa di Chirurgia non è mai stata fatta".

CETTINA RAUDINO

Siracusa

Slitta il vertice sul nuovo ospedale

LENTINI. All'incontro in prefettura assente la direzione dell'impresa appaltatrice

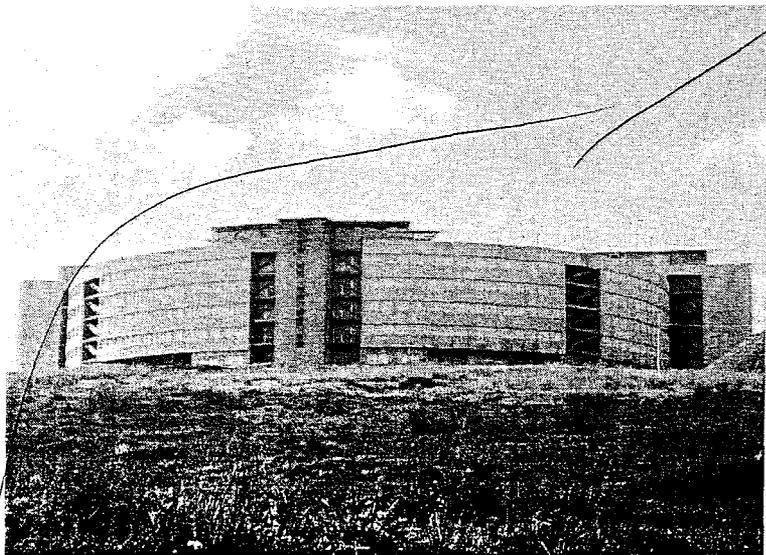
Slitta a mercoledì prossimo il vertice convocato dal prefetto per focalizzare la situazione relativa al costruendo ospedale di Lentini. L'assenza del tecnico, preposto alla direzione dei lavori per conto dell'impresa appaltatrice ha indotto il prefetto ad aggiornare l'incontro con i sindaci del triangolo Lentini, Carlentini e Scordia, i vertici dell'ASL. Si auspica da più parti che il summit di mercoledì prossimo possa sortire esiti concreti. Si teme che il contenzioso tra ASL e società consortile «Ospedale di Lentini, appaltatrice dei lavori possa rimandare alle classiche calende greche la consegna del nuovo ospedale di Lentini, fissata in un primo momento per il prossimo mese di giugno. La rescissione del contratto da parte dell'impresa appaltatrice ha fatto scattare una mobilitazione generale tra la popolazione della zona nord della provincia. La notizia del ridimensionamento del progetto da parte della Regione, ha messo sul chi vive l'intera popolazione di questa zona nord della

provincia, decisa più che mai a dar luogo ad accese manifestazioni di protesta.

«La Regione - dice il presidente del Tribunale dei diritti del malato Rosario Siracusano - si è assunta la gravissima responsabilità di condannare a morte una struttura ospedaliera necessaria al territorio, soltanto per rispondere ad esigenze di geografia politica che penalizzano la provincia di Siracusa. Per questa ragione - conclude Siracusano - è necessario tenere altissima la tensione e la mobilitazione ed il controllo da parte del sindacato e delle istituzioni». Intanto i sindaci di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia hanno avviato un'azione sinergica per sostenere la necessità di affrettare i tempi per l'attesa realizzazione.

Sono stati coinvolti anche i presidenti dei consigli comunali, che nei giorni scorsi hanno avuto contatti con il prefetto per attenzionare il delicato problema.

GAETANO GIMMILLARO



IL NUOVO OSPEDALE DI LENTINI RIMANE AL CENTRO DELLE POLEMICHE

Fondo sanitario regionale aumentano le risorse oltre 445 milioni in più

L'assessore Pistorio
«L'incremento delle somme consentirà di migliorare l'assistenza e raggiungere l'equilibrio finanziario»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Grande boccata d'ossigeno per la sanità siciliana. Definita la trattativa per il riparto del fondo sanitario nazionale in conferenza Stato Regioni. La Sicilia ha ottenuto oltre 445 milioni di euro in più per il 2005. Nell'ambito della trattativa l'assessore alla Sanità, Giovanni Pistorio, ha ottenuto una quota più consistente di risorse per l'isola che consentirà di portare complessivamente il Fondo Sanitario Regionale a 7 miliardi e 217 milioni di euro a fronte dei 6 miliardi e 771 milioni che costituivano il fondo sanitario isolano nel 2004. L'incremento di disponibilità economica ammonta, dunque, a quasi 445 milioni di euro (per l'esattezza 445.596.548,00), rimanendo da definire, in sede di accordo bilaterale Regione Siciliana - Ministero dell'Economia, una ulteriore quota

Al Fondo nazionale 90 miliardi di euro. Sirchia
«Un provvedimento di svolta, mai raggiunto un finanziamento così alto»

di risorse a copertura del disavanzo maturato fino al 2004.

Apprezzamento dell'assessore Pistorio al Ministro per gli affari regionali Enrico La Loggia. «La Sicilia ha ottenuto un cospicuo incremento delle somme destinate al Fondo Sanitario Regionale - osserva Pistorio - e ciò garantirà un miglioramento dei livelli di assistenza e sosterrà l'impegno dell'amministrazione nella direzione del raggiungimento dell'equilibrio finanziario». Ma c'è un'altra novità che riguarda soltanto la Sicilia rispetto ad altre regioni italiane.

«La Conferenza Stato Regioni ha, inoltre, acquisito - continua Pistorio - l'intesa relativa alle norme che regolano il monitoraggio della spesa sanitaria nella quale si individuano strumenti sempre più incisivi per il conseguimento di questi obiettivi. Alla nostra Regione, inoltre, è stato riconosciuto, in ra-

gione della propria specialità statutaria e con il contributo decisivo del Ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia che ha sostenuto la posizione espressa dal governo isolano - conclude l'assessore alla sanità -, una condizione diversa e maggiormente conveniente in materia di adempimenti relativi al contenimento della spesa». In ambito nazionale salgono a 90 miliardi di euro, dai 66 precedenti, i fondi a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale da ripartire fra tutte le regioni.

«La sinistra sbaglia a attaccare il governo. La spesa per il servizio sanitario nazionale aumenta. Con l'accordo stato-regioni si sono aumentate le risorse di 7 miliardi, più due nel 2005 e 2 di debiti pregressi; questa cifra si aggiunge a quanto già fatto nei mesi scorsi, quando si è passati dai 66 ai 90 miliardi per un totale del 6,3 del Pil». Lo ha detto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi commentando il traguardo raggiunto. «E' un risultato importante» ha detto - perché il sistema sanitario nazionale viene finanziato oggi con molti più soldi rispetto al passato. Quindi - ha ribadito Berlusconi - sono inconsistenti le accuse della sinistra che noi riduciamo le spese per la sanità pubblica».

Un «provvedimento di svolta» lo ha definito, invece, il ministro della Salute Girolamo



TECNOLOGIE AVANZATE NELLE SALE DI RIANIMAZIONE SICILIANE

Sirchia parlando di «un finanziamento mai raggiunto per la sanità che prevede l'assegnazione al sistema del 50 per cento in più dei fondi stanziati fino all'anno 2000». Un provvedimento, ha aggiunto, che «smentisce le accuse che ci vengono rivolte di smantellare il servizio sanitario nazionale o di volerlo privatizzare». Le regioni, in questo quadro, dovranno raggiungere standard in termini di qualità e di quantità, altrimenti non riceveranno risorse, ma se non li raggiungeranno

sarà lo Stato ad affiancarsi a loro affinché possano adeguarsi più facilmente. Il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia ha sottolineato l'importanza del meccanismo in base al quale è stata raggiunta una intesa. «Non è stato facile - ha commentato - e dunque sono molto soddisfatto. Siamo partiti da un risultato potenzialmente negativo, ma dopo molte ore di discussione è stato raggiunto un eccellente accordo in base al quale i cittadini possono sentire rassicurati».

VENERDÌ 25 MARZO 2005 LA SICILIA

Fatti di Sicilia

Canicattini, appello dei Ds: «Sanità ancora carente»

CANICATTINI. (mape) Appello della sezione locale dei Ds sulla "gravissima situazione" della carenza della sanità e della riorganizzazione del distretto sanitario che serve la zona montana, problema questo che coinvolge più di ventimila abitanti dell'area. In tal senso, oltre a sensibilizzare l'amministrazione comunale e tutte le altre forze politiche, il partito coinvolgerà le associazioni di volontariato e di aggregazione sociale che operano nel territorio. «La salute è un diritto - sottolineano i Ds - e come tale deve essere tutelato e potenziato da chiunque possa incidere in situazioni di svantaggio e di carenze strutturali».

Noto, chirurgia all'ospedale Trigona La Cgil: «Reparto a rischio chiusura»

NOTO. (vr) «La divisione di chirurgia generale dell'ospedale Trigona di Noto a rischio chiusura». A lanciare l'allarme è stata la Cgil-Sanità di Noto che con i suoi rappresentanti Rosario Salemi, Sebastiano Tiberio e Corrado Marziano parla di «un duro colpo inferto all'ospedale di contrada san Giovanni Lardia in un momento in cui la divisione ha dimostrato di funzionare a dovere, con un indice occupazionale del 140 per cento, garantendo ottime prestazioni, mentre la famosa verifica finalizzata a valutare se a Noto poteva rimanere l'unità operativa complessa di chirurgia non è stata mai fatta. A distanza di pochi giorni dall'organigramma che riduceva la chirurgia in unità operativa semplice, con otto posti letto e quattro in day hospital, oggi la divisione, in spregio agli impegni assunti in precedenza, è stata depennata per intero. E se questo orientamento dovesse passare, la chirurgia generale sparirebbe definitivamente dall'ospedale Trigona. Ma il rischio non è solo per la chirurgia. Col tempo anche altre divisioni, prime fra tutte l'ortopedia e l'ostetricia, potrebbero essere trasferite presso l'ospedale Di Maria di Avola. Per questo la Cgil-Sanità di Noto chiede la collaborazione e la partecipazione di tutti i cittadini, in quanto la salute è un diritto senza alcuna distinzione politica, sociale, religiosa».

PREFETTURA. Slitta la riunione con la ditta

Nuovo ospedale di Lentini «Disertato» il confronto

LENTINI. (sds) «L'ospedale di Lentini dovrà essere completato a tutti i costi per l'importanza che assumerà in questa parte della provincia. A cominciare dalla realizzazione del reparto di rianimazione». È la dichiarazione del presidente del consiglio comunale di Lentini, Francesco Sferrazzo, che tiene alta la tensione sul completamento dell'ospedale di Lentini, dopo che la riunione con il prefetto, prevista per oggi, è stata rinviata a mercoledì prossimo, alle 9,30, a causa dell'assenza del direttore dei lavori dell'impresa appaltatrice dei lavori. Per Sferrazzo, "bisogna fare chiarezza sull'intera vicenda e sulla situazione futura dell'ospeda-

le". Per il presidente del consiglio comunale di Carlentini, Giovanni Amenta "non possiamo più aspettare che la nostra gente continui a fare i viaggi della speranza. L'assessore regionale non può disattendere le nostre aspettative". Sulla vicenda i consiglieri comunali dei Democratici di sinistra di Carlentini, Filadeifo Corsino, Michele Menta, Lentini, Salvatore Di Mari e Salvatore Barretta di Francofonte Giuseppe Todaro e Salvatore Zagarella chiesero già un mese fa la convocazione urgente dei consigli comunali in vista della riduzione dei finanziamenti regionali per il completamento del costruendo ospedale.

AMBIENTE. Vertice in Prefettura con i comuni della zona industriale

Un piano di risanamento per l'aria «Procedure di controllo più severe»

(gda) «Il prefetto ha sottoposto alle aziende e agli enti locali alcuni punti di condivisione in un documento che è stato discusso durante il secondo incontro che ha trattato di un Piano di risanamento dell'aria nei centri di Augusta, Priolo e Melilli». È questo quanto ha affermato Adolfo Parmaliana in veste di consulente per i tre comuni dell'area industriale. Il tavolo tecnico si è riunito mercoledì pomeriggio ad integrazione di un precedente incontro a cui erano presenti le aziende del polo industriale, il Cipa, l'Arpa, l'Assindustria, l'Api e gli Enti locali. Si tratta di un tavolo voluto dal prefetto Francesco Alecci, all'indomani degli episodi di fuoriservizi che hanno creato parecchio allarme e preoccupazione tra le popolazioni locali. «Si sta cercando di migliorare - spiega Parmaliana - le procedure di controllo delle emissioni, integrando le apparecchiature esistenti dotandole di rilevatori di nuove sostanze come composti organici o idrogeni solforati». Intanto nella mattinata

ad Augusta si è tenuta la conferenza di servizi convocata dal Comune per programmare il piano di caratterizzazione dell'area al pantano «Danieli», la zona della Marina militare rientrata nel Piano nazionale delle bonifiche. L'area è adiacente al deposito costiero della Maxcom. Entrambi i siti sono interessati da indagini della Procura per le sospette infrazioni di legge in materia di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi. La Maxcom dai primi di marzo è rientrata ufficialmente nel Piano delle bonifiche ed ha iniziato l'iter dei controlli incrociati del sottosuolo. Per il campo sportivo Fontana, invece, si è in attesa del risultato delle analisi per poter procedere alla ristrutturazione in sicurezza dell'impianto sportivo che in passato fu interessato da contaminazioni da pirite, materiale smaltito al di sotto del terreno di gioco.

GIANNI D'ANNA

La Regione ottiene 445 milioni in più Fondi statali per la Sanità, alla Sicilia oltre 7 miliardi

PALERMO. (giapi) Più fondi per la Sanità siciliana. Per la prima volta i finanziamenti statali alla Regione, in questo settore, oltrepassano la soglia dei 7 miliardi di euro: per la precisione, per il 2005, la Sicilia ha ottenuto da Roma 7 miliardi e 217 milioni di euro. Somme alle quali si deve aggiungere quelle che la Regione deve ancora ottenere per coprire il disavanzo delle aziende sanitarie registrato nel corso del 2004.

È questo il risultato della trattativa sulla ripartizione del Fondo sanitario nazionale definita ieri sera a Roma in sede di conferenza Stato-Regioni. La Sicilia ottiene oltre 445 milioni di euro in più per il 2005. Secondo l'assessore alla Sanità, Giovanni Pistorio, questo risultato può far respirare le casse pubbliche consentendo un miglioramento dell'assistenza: «La Sicilia ha ottenuto un cospicuo incremento delle somme destinate al Fondo Sanitario Regionale e ciò garantirà un miglioramento dei livelli di assistenza e sosterrà l'impegno dell'amministrazione nella dire-

zione del raggiungimento dell'equilibrio finanziario».

L'anno scorso i finanziamenti statali non avevano superato i 6 miliardi e 771 milioni: l'incremento di disponibilità economica ammonta, dunque, per l'esattezza a 445.596.548 euro. Resta invece da definire, in sede di accordo bilaterale Regione-ministero dell'Economia, una ulteriore quota di risorse a copertura del disavanzo maturato fino al 2004. «La Conferenza Stato-Regioni ha, inoltre, acquisito - conclude Pistorio - l'intesa relativa alle norme che regolano il monitoraggio della spesa sanitaria nella quale si individuano strumenti sempre più incisivi per il conseguimento di questi obiettivi. Alla Regione, inoltre, è stato riconosciuto, in ragione della propria specialità statutaria e con il contributo decisivo del ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia, una condizione diversa e maggiormente conveniente in materia di adempimenti relativi al contenimento della spesa».

GIA. PI